



LA REDAZIONE AUGURA AI LETTORI BUON NATALE E UN SERENO 2016

Festa del maron 2015

Anche il carrello è stato riposto sopra il rimorchio, ci sono solo le baracche della miscelazione cucina e quelle delle griglie... ma il campo è libero, o quasi, lo scheletro della capannina dei dolci è ancora in piedi. Alle 21.30 di venerdì 23/10/2015 ormai i ragazzi accorsi per lo smontaggio delle attrezzature erano stanchi. Non so che torto dare loro dopo una giornata di lavoro fermarsi in campo per lo smontaggio non è certo il massimo! Guardo i quattro fanali, questi quattro enormi occhi che stanno a illuminare questo spazio ricreativo – sportivo che nella seconda e terza settimana di ottobre diventa la sede della festa del maron. Però siamo già alla 42^a, appena conclusa. Nel secolo scorso quando Eusebio ci diceva che a Combai erano arrivati alla 40^a edizione della loro festa

noi restavamo a bocca aperta, stupiti... ed ora ci siamo arrivati anche noi!

Chissà perché, ma quando ci si sofferma a pensare al tempo trascorso c'è sempre un po' di tristezza o meglio un velo di malinconia. Saranno forse i ricordi che improvvisamente affiorano, immagini che si susseguono, visi e sorrisi, idee, sogni realizzati o sfumati, magari è l'ambiente che sta attorno: questa bella vallata che



ti circonda quasi in un abbraccio mentre i suoi abitanti sono chiusi in casa attenti alle proprie cose... e tu sei qua. Ancora un minuto e poi i grandi occhi si chiuderanno anche quest'anno ma prima vorrei cercar di rivedere e rivivere quest'ultima edizione, così, da solo, di modo da poter soffermarmi e gustarmelo come si fa con il dolce del maron quando vuoi scoprirne gli ingredienti facendolo scivolare sulla lingua di modo che tutte le papille abbiano la possibilità di assaporarlo nella sua totalità.

C'è chi ha parlato di un "copia - incolla" nel senso forse di ripetizione. Nel concorso "dolce del maron", negli anni addietro, ci sono stati anche 70 dolci ma nonostante il numero nessuno era uguale all'altro, ognuno aveva i suoi ingredienti e sicuramente anche l'edizione "festa del maron 2015" aveva le sue particolarità. Il sabato, serata giovani con i suoi gruppi, forse meno rumorosi ma più di "contenuto" ha avuto i suoi fans. La cucina continua a sfornare panini anche se comincia a prendere piede, un po' meno timidamente, il piatto tradizionale. Girando fra i convenuti in campo si nota più serietà, meno bottiglie abbandonate

per terra, comunque sempre tanta voglia di dialogare, non so se di ascoltare, ma di sicuro di raccontare. Il rispetto dell'orario ha permesso agli "uomini di fatica" di ritirarsi un po' più presto. La domenica abbiamo avuto le scuole primarie, (asilo ed elementari, come le si chiamava un tempo) che ben si sono esibite riuscendo, come è loro solito, a bloccare mamme, papà, fratelli, sorelle e nonni. Ci ha pensato poi il Principe Paolino, mago provetto, a incantare la gente, come la semplicità del malgaro Francesco ci fatto gustare la freschissima tosella che in brevissimo tempo è sparita. Più tardi D.J. Alex con Mr. Raphael han fatto sudare più di qualche amante del ballo di gruppo che, indifferente, è rimasto in pista fino a sera inoltrata. Lunedì lo spazio era riservato ai piccolissimi che... sono accorsi ad ascoltare qualche episodio di Pinocchio. Mai avrei pensato che fosse una fiaba così in auge e ben conosciuta tanto che i bimbi suggerivano il proseguo degli avvenimenti agli interpreti. Mercoledì una serata dedicata alla medicina riuscita come ben poche altre. Ottimi i relatori che hanno veramente fatto scorrere le loro esposizioni accalappiando l'attenzione di

tutti i presenti convenuti non solo dalla nostra comunità. Il giovedì, dedicato all'attenzione della flora che ci circonda e ci aiuta inconsciamente anche nella nostra quotidianità, ha avuto la sua presa. Venerdì il teatro tenda ha avuto un'ottima risposta e la compagnia "Il Bozzolo" si è fatta in quattro per dare



Preparazione della tosella



il massimo parlando in dialetto e francese con una commedia brillante e divertente. Sabato ancora musica con i rock-a-billy, i loro variopinti vestiti e le rombanti motociclette che per qualche istante hanno fatto tremare Valrovina intera. Domenica è iniziata con la passeggiata. Non una semplice passeggiata bensì qualcosa in più, infatti fra le guide si notava una maestrina di tutto punto anni venti ed un “prete provetto”: le due personalità di un certo spessore che erano poi coloro che conducevano, nei primi decenni del secolo scorso, la vita di un qualsiasi paesello. Lungo le vie di Valrovina, in questa domenica, la storia, si è ripetuta attraverso la voce di alcuni, chiamiamoli, “grandi nonni” e con le immagini “realisticamente” interpretate da altri “provetti attori”. Alcune vicende legate alla guerra del 1915-1918, di cui Valrovina fu testimone, hanno toccato più di qualcuno e, alla fine del percorso, davanti al monumento dei caduti, c’erano tanti occhi rossi e voci tremanti. Veramente un complimento agli organizzatori che hanno saputo racco-

gliere, ben amalgamare e ricostruire il tutto. (anche se non dovrei essere io a dirlo... però un plauso quando ci vuole, CI VUOLE!!!) Il campo si è poi riempito di gente che ha ben accolto le belle e varie manifestazioni: dai cesti, ai dolci, alla frutta nostrana, al brustoar i maroni fra la gente. Sempre sorprendenti ed apprezzate le mostre sia fotografiche che quella micologica

ormai diventate un appuntamento per ogni edizione della festa. Il gruppo folkloristico è stato un signor gruppo che ha raccolto ed unito i presenti, come pure il gruppo che alla sera ci ha inoltrato nella conoscenza dei Beatles, quei quattro capelloni che hanno rivoluzionato la storia della musica leggera mondiale. E... non so se qualcuno ha notato ma anche questi quattro sono riusciti ad accalappiare l’attenzione di un nostro gruppetto di “giovinastri” che di solito, forse per l’età, forse perché... perché... perché sono così... ma sono stati lì... piazzati in

INDICE

1) <i>Festa del maron 2015..</i>	<i>pag 1</i>
2) <i>Per non dimenticare</i>	<i>pag 5</i>
3) <i>Tutti per la natura</i>	<i>pag 6</i>
4) <i>Borsa di studio Uti Fabris</i>	<i>pag 7</i>
5) <i>I custodi della storia</i>	<i>pag 8</i>
6) <i>Il mio camino de Santiago</i>	<i>pag 10</i>
7) <i>Valrovina online</i>	<i>pag 14</i>



Funghi... al maron

prima fila proprio come i fans dei Beatles negli anni sessanta.

Ottimo il personale impegnato nella varie attività dal gazebo dello spritz, al reparto giochi che in un batter d'occhio, come i funghi appariva e spariva. Dalle casse al banco dalla cucina al servizio al tavolo dalle griglie alla macchina dei marroni, dal taglio dei marroni all'imbottigliamento del vino, dalla protezione civile all'antincendio, oserei dire il tutto fatto con una certa professionalità. Un grazie particolare a chi con grande sensibilità si è fatto in quattro per pulire i tavoli e, perché no!!! anche i bagni, permettendo agli "ospiti" di sedersi e stare nel pulito. Dimentico qualcosa?... Una grossa novità che ci allarga i cuori: la produzione locale dei marroni, dopo anni neri finalmente è in ripresa e il concorso del maron d'oro sta avendo il suo nobile posto. Ora ai produttori comprendere che anche la festa è un cliente, un buon cliente da trattare come gli altri, magari con un po' di riguardo. Un'altra cosa da non sottovalutare... mi sembra che ci sia stata una ventata

di gioventù che ha rinvenduto ed abbassato l'età degli "addetti ai lavori" chissà...

Sì... assaporando: il gusto è buono! ...e poi ci sono stati parecchi consensi e plausi dai convenuti che hanno lodato il risultato e l'impegno dell'associazione organizzatrice ed operante "Il Castagno".

Qualche anno fa a quest'ora ero seduto sul muretto voltando le

spalle alla chiesa, con le gambe penzoloni verso il campo assieme ad un Grande Personaggio che si lamentava perché vedeva poca partecipazione di volontari, perché alla richiesta di aiuto erano tanti i no che riceveva. Quella sera ci si parlava seduti fianco a fianco quasi che le parole uscissero come uno sfogo. Però... domenica quel Signore l'ho incontrato a pranzo gli ho stretto la spalla abbiamo parlato. Più tardi mi sono seduto a mangiare con la mia famiglia. Gustando il pranzo, gli occhi giravano fra i convenuti e... mi sono incontrato con quegli occhi. Ben poche volte mi è successo ma sembrava... un istante che è durato non so quanto... un dialogo, muto, ma profondo. In un istante tutto può cambiare...

Con un click la corrente vien meno e... i quattro fanali, quei quattro grandi occhi si abbassano, si spengono lasciando la zona al buio, lasciando spazio all'immaginazione a...

alla prossima edizione?

Mario

PER NON DIMENTICARE

Domenica 18 ottobre in occasione della Festa del Maron, io e Barbara Manera abbiamo organizzato una passeggiata per le vie di Valrovina e ci siamo soffermati in alcuni posti per rievocare dei fatti che si sono svolti durante il 1915/1918.

Le idee erano tante, ma il tempo poco... Noi non ci siamo persi d'animo e siamo riusciti ad imbastire tutte le otto scene, coinvolgendo persone del paese (e non solo).

Alle 8:45 la comitiva ha iniziato la passeggiata accompagnata dalla maestra (Barbara) e il neo cappellano (Oscar)...

Non avrei mai pensato che sarebbe uscito un simile capolavoro!

Ma tutto questo è stato possibile perché le persone coinvolte hanno accettato e hanno saputo entrare nel proprio personaggio, riuscendo ad emozionare e regalare dei momenti unici. Non ho parole per esprimere la mia gratitudine...

Una nota di merito va alla maestra Barbara, che ha saputo catturare l'attenzione e trasmettere il senso di questa rievocazione; ad Elisa la chitarrista che assieme a Barbara ci ha fatto ancora più entrare nel clima di riflessione; al trombettista Cristiano, per la musica evocatrice

di ricordi e sentimenti.

Un grazie speciale va al signor Guido custode del museo "Battaglia dei tre monti" del Sasso, per averci fornito gli indumenti, elmetti e le armi originali del 1915; alle persone che ci hanno gentilmente lasciato svolgere le scene nelle loro case o proprietà; alla protezione civile per aver pulito i sentieri e averci scortato lungo la passeggiata, a quanti hanno contribuito affinché trovassimo il percorso agibile e a coloro che hanno messo a disposizione oggetti e tempo.

Un grazie all'associazione "Il Castagno", per averci dato la possibilità e l'occasione per organizzare la passeggiata, al gruppo Alpini per la presenza e collaborazione.

Un pensiero va a tutte le persone che hanno partecipato e che hanno reso questa rievocazione ancora più speciale.

Per ultimo e quindi più importante di tutti, va il ringraziamento a coloro che hanno reso possibile questa giornata, a quelle persone che con la loro testimonianza, i loro racconti, ci hanno dato la possibilità di ricreare e rivivere questi fatti:



Pierina Stevanin ("Poati"), padre Egidio Merlo ("Menegassi"), Fulvio Merlo ("Mamera"), Orlando Manera, padre Giovanni Merlo ("Menegassi"), Maria Tosin ("Cossori"), padre Giuseppe Bellò ("Seato"), grazie di tutto! Spero sappiamo farne tesoro e riuscire a guardare il domani con occhi diversi, che non vedano solo l'apparenza, ma riescano a guardare oltre, per costruire un mondo migliore.

Ricordiamoci che ciò che siamo lo dobbiamo a chi è venuto prima di noi.

La storia è parte di noi, non dimentichiamola.

Oscar

lettera, ma bensì, chiedere gentilmente e se è fattibile, di rendere più agibile, livellando anche solo una parte, il sentiero che da Meneghetti porta a San Michele, in modo tale che tutti possano accedere facilmente con carrozzine, passeggini, biciclette. Di certo, non voglio che ciò vada a rovinare o a sconvolgere il paesaggio, ma cercare un compromesso tra natura e ciò che è stato costruito dall'uomo. So che questo probabilmente richiederà una spesa notevole e capisco le difficoltà di oggi, per la crisi che mette in ginocchio la gente, quindi lo pongo come una mia osservazione da valutare. Per il paese sarà un vantaggio facilitare l'accesso a tutti, perché così ci saranno "più turisti nei nostri sentieri", tutti potranno passeggiare e ascoltare ciò che ci racconta la natura, comunicare con essa e portarsi a casa nel cuore un'aria di pace! Se uniamo le forze questa piccola oasi sarà ancora più bella e tutti verranno a vederla.. insomma Valrovina for all!!!

Teresa Marcolin

TUTTI PER LA NATURA

Valrovina è bellissima, gli abitanti amano la loro terra, la natura ... è un tesoretto da cartolina, un paesaggio che muta i colori a seconda della stagione e ci sono anche alcuni animali tra i boschi. È bella da percorrere, grazie ai sentieri che essa ci offre. Insomma da fotografia. Ahimè però ha un piccolo difetto, non è mia intenzione protestare con questa



La cascata del Silan

BORSA DI STUDIO UTI FABRIS

Anche quest'anno la sede della sezione ANA Montegrappa a Bassano si è animata in occasione della consegna delle borse di studio Uti Fabris che ha visto ricevere l'ambito premio da tre neo diplomati con il massimo dei voti 100/100. Due i premiati presenti: Enrico Zen accompagnato dalla mamma e dal papà Lamberto, Presidente del Reparto Donatori di Sangue Montegrappa, di Rossano Veneto. Il secondo, o meglio la seconda, era Chiara Cortese accompagnata dal papà Lucio, alpino – donatore di sangue e dalla mamma Giovanna Marcolin donatrice di sangue dei gruppi di Valrovina.



È stata una cerimonia breve ma concisa dove i vari relatori intervenuti (personalità in rappresentanza della Dirigenza A.N.A. e Donatori di Sangue locale, nonché della Casa Comunale di Bassano del Grappa), hanno indirizzato note di plauso ai premiati ma soprattutto hanno sottolineato l'importanza di un impegno non solo rivolto a se stessi, al proprio futuro, ma anche alla collettività, alla società.

5 luglio 2015: come oramai consuetudine la prima domenica di luglio anche il nostro Gruppo Donatori di Sangue partecipa al raduno regionale a cima Grappa.



Il primo giorno di scuola, prima alla scuola G. Merlo e poi alla scuola B. Lorenzino, con la presenza degli alunni, del corpo insegnanti e una rappresentanza dei gruppi Alpini - Donatori di Sangue - Aido, si è provveduto all'alzabandiera con il nuovo tricolore donato dai gruppi cantando all'unisono l'Inno d'Italia

Graziella



I CUSTODI DELLA STORIA

Il tempo passa e...

Venerdì 21/02/2014

Questa sera sono tornato a casa di Antonio Lazzarotto ("Pontaroi"), dato che la volta precedente si era soffermato su alcuni episodi e non eravamo riusciti a terminare l'intervista.

Ad accompagnarmi però c'è anche Barbara e con lei è sempre una gioia.

Siamo rimasti incantati ascoltando i suoi racconti, fatti di momenti felici e a volte divertenti, ma in alcuni casi era più un gusto amaro che restava vivo e costante...

Prima di tornarcene a casa "Toni" ha preso l'album delle foto e ci ha raccontato la storia di ognuna di esse: uno scorcio della sua vita veramente bello ed emozionante...

"Na volta me son fermà oltra so a Corna, go vardà el paese e go dito: Toni caro, so quae casa xe che non te si entrà?"

Martedì 25/02/2014

Il giro prosegue e questa sera siamo a Meneghetti, a casa di Fulvio Merlo ("Mamera"). Entrati (io e Barbara) troviamo subito un bel tepore e una volta accomodati ecco che iniziano a riaffiorare i ricordi dei genitori, dell'infanzia, la guerra, i lavori e un'infinità di altri argomenti.

Dopo più di tre ore abbiamo salutato Fulvio e ci siamo incamminati.

Mentre salivo verso casa ho ripensato ai racconti ascoltati e mi è venuto un filo di tristezza immaginando il papà di Fulvio in Ortigara...

Sono oramai passati cento anni ma l'uomo non ha ancora capito che la guerra non serve a niente, provoca solo morte e distruzione...

Eppure la strada e la direzione è sempre la stessa...

Forse sarebbe il caso di riflettere e cercare di cambiare un po' le cose, altrimenti non so quanto ancora andremo avanti...

"Me poro pare el ga fato a guera in Ortigara

e ferio, pien de schegie, el ga resistio fin al'ultimo

el ga ciapà a medaia d'argento.

...L'ufficiæ gà sigà e ga dito:

Merlo bisogna resistere fin all'ultimo!"

Domenica 02/03/2014

Purtroppo oggi avevo un impegno e non sono riuscito ad essere presente, ma Barbara e Maurizio hanno saputo raccogliere e trasmettermi le parole di Giovanni Merlo ("Menegassi").

Sono veramente rimasto colpito dalla sua testimonianza, fatta di tanta semplicità e sentimento...

È stato bello sentire in che modo parlava dei



propri genitori e di come li stimasse.

Oggi i genitori non si vedono quasi più e in alcuni casi non sono capaci di trasmettere un insegnamento ai propri figli...

Poi ci si lamenta perché i giovani non hanno rispetto e non hanno regole, però la prima scuola di vita è la famiglia!

“...Te perdono, ga dito... te perdono perché ho visto che due fratelli si vuol ben.

**...Il perdono par mi è incominciato lì!
Dopo sempre nella vita , anche da sacerdote,
per me il perdono è stato come, veramente, ridare la vita!”**

Martedì 04/03/2014

Questa sera oltre a Barbara c'è anche Maurizio e la destinazione è in via Rovole, a casa di Vincenzo Brunello (“Pere”).

Subito messi a nostro agio, il padrone di casa ci ha fatto rivivere la sua vita, raccontandoci i suoi trascorsi, tra momenti felici, come i giochi in compagnia, le rivalità tra Valrovina e San Michele e tra Colle Basso, Campien e Rovole, e altri fatti.

Non è mancato il ricordo della moglie ed alcuni fatti tristi, come la perdita delle persone care...

Sono rimasto colpito nel sentire che una volta nonostante non ci fosse molto, la gente era più altruista e amorevole verso chi era in difficoltà.

Oggi invece abbiamo tanto, direi troppo, e non siamo capaci di condividere, anzi ogni scusa è buona per lamentarsi e criticare il prossimo.



Mi chiedo che senso abbia vivere in questo modo!

“...E dopo ghe ga iutà tanto el paese noialtri qua...

Quea si me a ricordo...

I xe pasai pal paese tor su chi farina chi qua chi là...”

Martedì 11/03/2014

Oggi io e Maurizio siamo andati a casa di Orlando Manera (“Manera”).

Purtroppo Barbara non poteva esserci, ma nonostante ciò ci ha dato alcune “dritte”, per raccogliere ancor più informazioni.

Entrati in casa ci siamo accomodati sul divano, mentre Orlando, nella sua poltrona, ha incominciato a parlarci della sua famiglia e del suo passato.

Svariati sono stati gli argomenti, che spaziavano dai racconti di guerra del papà, agli zii, alla vita sulla terra, per giungere ai ricordi di Privà.

Ciò che più mi ha colpito, sono stati i racconti della prima guerra mondiale: era bello vedere come li ricordasse con precisione, ma soprattutto di come li raccontasse. Nei suoi occhi, diversamente dalle altre persone, non c'era quel velo di tristezza ma

invece una gioia e una voglia di renderci partecipi di tali fatti.

Magari ci fossero più persone che vedono la vita con questi occhi!

“È una storia che io ho vissuto come di riflesso...

e sono molto coinvolto.

Sembra impossibile ma quando sei piccolo

questa storia ti prende...

lo le guardo tutte le trasmissioni della guerra,

non perché mi piace la guerra,

perché veramente l'ho vissuta di riflesso”.

Oscar (....continua?)

Filastrocche d'altri tempi

Rubbio le' un bel paese

vicino alla frescura

Il sole poco dura,

la biancolina vien.

Quante patate cotte

che go magnà stanotte,

le jera massa cotte

le me ga fatto mal

Antonia Schirato (“Becari”) (1933)

L'APPARTAMENTO DELLA CANONICA

Con soddisfazione ho ascoltato il recente richiamo del Papa. Anni fa, durante un Consiglio Pastorale avevo proposto di affittare la canonica e usare il ricavato per le necessità della parrocchia. Su undici persone presenti, solo una mi ha appoggiato.

Ora finalmente questo è stato fatto.

Giovannina

IL MIO “CAMINO DE SANTIAGO” DA PENSIONATO!

Qualche tempo fa, tra il serio e il faceto, ho fatto una specie di Voto: se mi arriva la pensione (ci credevo poco) vado in pellegrinaggio a piedi dalla Francia a Compostela e oltre, fino all'Oceano Atlantico. Il “Camino de Santiago”. Non l'avessi mai detto! Non tanto tempo dopo la pensione è arrivata davvero. Allora ho dovuto seriamente prepararmi e partire. Un Voto è un Voto! Per prima cosa mi sono procurato la “Charta Peregrini”, la credenziale che permette di entrare negli ostelli (albergue) per passare la notte con poca spesa o a donativo. Poi ho preparato l'aspetto tecnico: zaino leggero, col minimo indispensabile, e scarponi adatti, meglio se usati, per non avere problemi ai piedi. E una cosa importante per me: ho curato bene l'aspetto culturale per non andare a vanvera. Perché non basta solo camminare. Meglio conoscere, informarsi, sulla storia, l'arte e quant'altro dei luoghi dove si passa. Significa studiare tanti libri. C'è anche l'aspetto religioso, o di fede, che, me ne sarei accorto camin facendo, ce n'è ancora. Ma descrivere più di 10 secoli del “Camino de Santiago” ci vogliono un po' più di due paginette....

Oggi giorno tanti fanno questo percorso per moda o per sport.... ma non so per quante o quali soddisfazioni...

Il percorso che ho fatto io (ce ne sono diversi) è quello “classico”: il Francese. Da S. Jean-Piè-De-Port, ai piedi dei Pirenei prima del Passo di Roncisvalle, a Finis Terre, fine della Terra, sull'Oceano Atlantico. Il punto più a ovest della Spagna e dell'Europa, dove fino alla scoperta dell'America si credeva finisse, appunto, la Terra.

Passando naturalmente da Compostela (Campus-Stellae), la vera meta del pellegrinaggio, la cattedrale con il sarcofago di San Giacomo Apostolo, Santiago, patrono della Spagna.

Fino all'oceano e località costiere interessate al Camino sono oltre 900 chilometri.

Se la partenza è certa, come data, l'arrivo non tanto. Perciò, prudentemente, non avevo un

biglietto di ritorno. Ci sono tanti fattori che rendono l'arrivo incerto. Guai fisici (vesciche, ginocchia che cedono, dolori muscolari ecc.) e meteorologici (troppo sole, troppa pioggia, vento fastidioso ecc.). C'è anche una stanchezza generale, mentale, psicologica, dovuta per lo più alla distanza che non finisce mai. Molti lasciano, altri dividono il percorso a tratte e lo finiscono l'anno dopo. O in vari anni. Altri, quando non ce la fanno più prendono l'autobus. Nel Cammino c'è di tutto! Per quel che mi riguarda ho sempre pensato fosse meglio farlo in una volta e ho fatto così: de una vez (come dicono in Spagna). Importante è esserne convinti, avere buone motivazioni, avere slancio e sperare che tutto vada bene. In generale, dopo averlo compiuto posso dirlo, il Camino de Santiago non presenta difficoltà invalicabili. A parte la prima tappa fino al passo di Roncisvalle che agisce già come un filtro. Ma chi arriva su nello stesso giorno, superando 1.500 mt. di dislivello è quasi certo che arriverà a Compostela e all'Oceano. Se vuole. Io ce l'ho fatta camminando da notte a notte. Sono partito da S. Jean prima dell'alba, con la pila accesa e sono arrivato



Roncisvalle: monumento al Paladino Orlando

alla collegiata di Roncisvalle la sera, con la notte imminente.

In seguito è bastato avere la costanza e la prudenza e non forzare il cammino. E avere molta pazienza con tutti. Incontrando nel percorso migliaia di persone di tanti Paesi, culture e lingue diverse non sempre è facile. Bisogna avere tanto spirito di adattabilità. Per il Camino de Santiago transitano, nei vari percorsi, ogni anno mediamente 200.000 persone. Non si può pretendere di trovare tutti i servizi brillanti e profumati, né dormire in luoghi ameni e silenziosi. Di notte si sente di tutto nei dormitori a buon intenditor poche parole. E condividere i momenti belli e i momenti brutti al momento e con chiunque ti trovi in quel momento. Durante il percorso sono stato fortunato: bel tempo, salute ottima, gambe buone e compagnia, a volte sì a volte no ma sempre avanti. "Dove si incrociano i sentieri del vento con quello delle stelle." (Scritto nell'Alto del Perdòn)...E Buen Camino!

E poi non correvo. Questo, alla lunga è stato importante. Tantissimi vanno con un'andatura folle (secondo me) e poiché pensano al ritorno, non vedono, non osservano, non



... verso Finesterre

visitano, non si fermano ogni tanto, non gustano, non incontrano gli altri, e così arrivano i guai fisici e stanchezza mentale. Ed è un peccato perché il Camino de Santiago è stato dichiarato dall'Unione Europea 1° Itinerario culturale dell'Europa. E facendolo con calma e serenità, con curiosità di capire, in silenzio, a volte anche con devozione, con l'attenzione al nuovo che si vede o si incontra, si capisce il perché. Lungo questo percorso nell'arco dei secoli sono nati miti, leggende, storia, arte, religione, lingue romanze e, ultimamente, s'è aggiunta anche l'antropologia pre-istorica. Si può dire che l'Europa ebbe nel Camino de Santiago la sua arteria (con tante vene collaterali) che la nutrì dal medioevo ai giorni nostri e nonostante le divisioni e le guerre la tenne unita. Almeno è la mia opinione. Basta citare alcune località dove si passa: Roncisvalle (la difesa del Passo del Paladino

Orlando); Pamplona (fondata da Pompeo il Triumviro); la Valle dell'Ebro con una serie di località storiche; la Sierra de Atapuerca con i 300 e più giacimenti fossili umani anche di oltre 1 milione di anni, i più vecchi in Europa. Poi giù a Burgos, la Bella, con la cattedrale con le tombe del Cid Campeador (e la moglie) eroe nazionale e i vari musei storici. Seguendo, nella Castiglia, Palencia, e Leòn con una serie di località del periodo romano; Fromista (Frumento) una steppa gialla a cereali, Sahagùn e siamo a metà del cammino. Poi Leòn, costruita dalla legione VII G.P.F. (Gemini Pia Felix), c'è una colonna che lo ricorda. La cattedrale stessa poggia sulla muraglia difensiva; e Astorga (Asturica Augusta); Ponferrada, la città dei Cavalieri Templari; il Bierzo e le miniere d'oro (già esaurite dai Romani....) e si entra, anzi si sale dal Passo Cebreiro, in Galizia.....a Compostela.... e in mezzo tra queste località Ponti romani e medioevali, castelli (castrum) e Panteòn sotto le cattedrali dove riposano re e regine..... o in castelli isolati (Villa Mayor). Anche San Francesco d'Assisi passò di qui. Ho visto in diversi luoghi, Ermita (piccole chiese gotico-romaniche isolate), piccoli conventi, le iscrizioni su pietra che ricordano il suo passaggio.

Ma come descrivere tutto quello che si vive giorno dopo giorno e ogni giorno diverso dal precedente in luoghi e con persone sempre diverse? Ma ognuno ha il suo passo..... e i suoi piedi.... e ci si perde e rimani tu col tuo cammino.... ma alcune amicizie rimangono.... e ci si ritrova più avanti.....intanto: Buen Camino! Ultreya e Suseya (sempre avanti, fino alle stelle).

Una volta a Compostela la Messa finale dei pellegrini (c'erano due vescovi....) è stato un momento in comune con tanti che si è camminato insieme.

AI SOSTENITORI DEL PRANZO SOLIDALE

Anche quest'anno il pranzo solidale "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" è stato un successo!!!

Un semplice e conviviale stare insieme che ha portato a nuovi e consolidati incontri....

Fino all'ultimo istante ci è stato chiesto se c'era posto e abbiamo aggiunto posti a tavola....perché è bello stare insieme!

Le cuoche un po' preoccupate per il cibo che sembrava non essere a sufficienza, ma come per "miracolo" è bastato e tutti ci siamo alzati da tavola sazi...non solo per il cibo, ma soprattutto per quel senso di UMANITA' che si sentiva vibrare nella sala.

Grazie alla vostra presenza, ma anche attraverso chi ha donato senza esserci, abbiamo raccolto 1487 euro!



la scritta dice: cari amici di Krio Hirundo, grazie per il vostro aiuto e sostegno. Vi auguriamo che siate sempre in Pace.

Ma è solo una pausa. Ulteya. Vai oltre... fino alla fine della Terra, Finisterre(Fisterre, in lingua galega locale). Qui ci si volta indietro, e si rivede tutto il percorso fatto dai Pirenei all'Oceano, passando per regioni geograficamente diverse. Allora tutto l'insieme acquista un senso. La fatica, il sudore, le ferite, la stanchezza, le amarezze, le delusioni (i "tempi moderni" hanno manomesso tanto anche qui), la bruma, la pioggia, il tempo.....ecc. Qui alla fine acquistano un senso.

Sulla scogliera sotto il faro i pellegrini hanno i loro riti. C'è chi brucia i calzettoni, chi le braghe, chi butta nell'oceano sottostante gli scarponi.....io ho buttato i due bastoni che ho usato nel cammino. Gli scarponi e tutto il resto andranno bene ancora per altri "pellegrinaggi". Poi si va a raccogliere le conchiglie tipiche di questa costa, come ricordo, che dal medioevo si chiamano, non a caso, capesante. E il tramonto sull'oceano a ottobre inoltrato.....

Ci vorrà un po' di tempo per digerire tutto quello visto e passato sul "Camino" in così breve tempo, tutto sommato. Comunque un periodo ricco e vivace e, soprattutto per me, anche fortunato. Da ringraziare Santiago, se vogliamo.

E mi viene da pensare che in questa Terra, questa vita, è unica, e perciò da vivere veramente...io, noi, siamo solo dei pellegrini di passaggio, figure, ombre transitorie e provvisorie del paesaggio..... a tutte le età...e in tutte le stagioni....

Ma vivendo tra tante, troppe, eccessive, inutili e futili cose e comodità spesso ce ne dimentichiamo.

Valrovina 11 Novembre 2015 (San Martin)

Antonio Marcolin

VALROVINA ONLINE

Credo sia stata l'esperienza e la volontà di fare qualcosa di nuovo e utile per Valrovina ad avermi portato a partecipare al bando di concorso per la creazione del sito internet. Sono onorata di aver avuto questo incarico e tengo a ringraziare tutte le persone che mi stanno dando una mano con il materiale, in primis Mario, che mi aiuta tutt'ora, e Roberta, con cui ho iniziato questo lavoro.

È nato così www.Valrovina.org, e il nostro paese è tornato online.

Questo mezzo di comunicazione ci permette di avere a portata di mano le informazioni di cui abbiamo bisogno: in tempo reale possiamo sapere ciò che di più importante accade nel nostro paese, avendo inoltre la possibilità di interagire con le notizie che più ci interessano. Con i tempi che corrono è diventato importante poter comunicare attraverso internet: il sito non servirà solo a noi abitanti del paese, ma anche agli esterni, ai curiosi, ai genitori che portano i loro figli nelle nostre scuole, ai parenti lontani che possono dare un'occhiata alle novità.

Il sito vuole essere un portavoce delle notizie generali più fresche del paese, nonchè tramite dei vari gruppi di cui ognuno di noi fa parte: Consiglio Civico, Alpini, Donatori, Parrocchia e Corale, la compagnia teatrale "Il Bozzolo" e Festa del Maron.

Dalla sezione 'GRUPPI', che troverete nel menù principale, potrete collegarvi direttamente ai contatti e ai siti internet (qualora esistenti) dei vari gruppi e associazioni. Mi sembra giusto infatti avere la possibilità di mostrare a tutti la comunità in cui viviamo, i posti e le attività che caratteriz-

zano Valrovina, sperando che anche chi è esterno venga incuriosito e passi magari per una passeggiata.

E proprio a questo proposito è stata inserita la sezione 'AQUAS', che spiega come è nato il progetto e dove si sviluppano i vari sentieri, di cui è possibile anche scaricare l'intera mappa.

In prima pagina ("HOME"), oltre alle ultime notizie è possibile collegarsi al meteo in tempo reale.

Cliccando sulla pagina 'Calendario 2015', avrete invece l'elenco degli eventi dell'anno corrente.

Importante anche la pagina 'STORIA', che narra la storia di Valrovina (e, per chi avesse qualcosa da raccontare, necessita di aggiunte!).

Per qualsiasi domanda, dubbio o curiosità accedete alla sezione "CONTATTI": basterà scrivere un messaggio negli spazi indicati e la mail perverrà direttamente all'indirizzo valrovinainfo@gmail.com. Inoltre i contributi quali articoli, video e foto saranno sempre bene accetti: molti di voi hanno già contribuito ad accrescere la pagina 'GALLERIA', vi ringrazio davvero!

Le cose da aggiungere, rivedere e sistemare possono essere ancora molte: io per prima accetto consigli e commenti utili per migliorare questo sito, che è di tutti noi.

Spero che questo lavoro diventi qualcosa di sempre più utile, ma soprattutto che vi risulti comodo da usare e interessante da guardare!

Veronica Merlo

Alla comunità di Valrovina. La scuola di Valrovina è in festa. Abbiamo vinto 750 euro!!!

Lunedì 28 settembre, al Teatro Olimpico di Vicenza, una delegazione di alunni della scuola primaria di Valrovina ha partecipato, con due progetti, alla premiazione del concorso: "Il pianeta che vorrei. Nuovo cibo per un pianeta nuovo." I due progetti vertevano su tematiche relative al cibo e all'ambiente. In tutta la provincia si sono messe in gioco scuole di ogni ordine, dalle elementari alle superiori. Al concorso hanno partecipato 1831 studenti del vicentino, in particolare 1103 delle scuole primarie.

La nostra scuola ha preso parte al concorso con tre progetti, due sono arrivati in finale: "Chi ben comincia", che ha raccontato dell'esperienza della colazione a scuola che da qualche anno effettuiamo nel nostro plesso, all'interno di un percorso di educazione alimentare. Il secondo progetto, che ha vinto la borsa di studio assegnata dall'associazione Progetto Marzotto, è intitolato "Latte di gallina". I bambini hanno realizzato un video all'interno di un ampio progetto che ha analizzato e approfondito il tema del LATTE: sono state organizzate diverse attività (visita alla stalla, intervista al veterinario, preparazione del latte e del formaggio a scuola, visita alla centrale del latte,...). In specifico una classe ha letto il libro LATTE DI GALLINA di Fabrizio Silei (Emme edizioni), ha poi elaborato una divisione in sequenze ed un riassunto dello stesso. A questo punto è intervenuta l'esperta in immagine Silvia Ferraro (per noi l'amatissima "nonna Silvia", nonna di un'alunna). Con lei gli alunni hanno iniziato un percorso di avvicinamento al disegno

e all'utilizzo del colore, in particolare dei pastelli acquerellabili.

La giornata all'Olimpico è stata memorabile ed i bambini erano fieri ed entusiasti dei loro lavori e del riconoscimento ottenuto. Il lavoro è stato premiato da una giuria di tutto rispetto, tra cui Matteo Marzotto e Patrizia Galeazzi, responsabile del Progetto scuola del padiglione Italia all'Expo.

Ecco il messaggio di speranza che l'amministratore delegato del Progetto Marzotto ha lasciato ai giovani al termine dell'evento: "Voi, cari ragazzi, non avete responsabilità delle condizioni in cui vi trovate ad abitare oggi, ma con la vostra intelligenza, capacità creativa e senso di appartenenza a questo pianeta, sono sicuro che saprete migliorarlo!"

Ed è con questo augurio che gli insegnanti e i bambini di Valrovina salutano e ringraziano la comunità che, in molti modi, ha sempre sostenuto la scuola nel realizzare i suoi progetti e i ragazzi nella loro crescita.

Le insegnanti

La riflessione che segue è arrivata in ritardo per poter essere pubblicata nel numero precedente. Lo facciamo ora con piacere:

IN RICORDO DI BRUNO TOSIN

Pur non abitando più qui, Bruno era molto attento a cosa succedeva in paese. Più di una volta ha fatto dei richiami o suggerimenti, purtroppo non ascoltati! Ricercava foto storiche e documenti su Valrovina che spesso ha trasmesso anche a "La Nuova Torre" per la pubblicazione.

Grazie Bruno, ci mancherai! Con affetto

una lettrice



FIOCCHI AZZURRI A COLLE ALTO

Due nuovi bambini sono arrivati a Colle Alto! Sono Daniels e Artjoms figli di Sana e Michele Posocco.

La contrada li ha accolti con gioia, come dimostra la foto e siamo sicuri che tutto il paese vuole esprimere alla nuova famiglia le più sincere congratulazioni.

RISULTATI ELEZIONI

COMITATO DI QUARTIERE DEL 25.10.2015

Merlo Paolo - *Presidente*

Pontarolo Diletta - *Vicepresidente*

Schirato Nicola - *Segretario*

Schirato Mario - *Tesoriere*

Campesan Franco - *Consigliere*

Merlo Dante - *Consigliere*

Bernardello Maurizio - *Consigliere*

Bittante Mauro - *Consigliere*

Marcolin Roberto - *Consigliere*

Lazzarotto Enea - *Consigliere*

Todesco Giuliano - *Consigliere*

CI HANNO LASCIATO:

Crestani Pierina (Rina) di anni 78 residente a Cossato (BI)

Lazzarotto Pierina (Piera dei Pontaroi) di anni 75 resid. a Bassano

Bonaventura Elda di anni 90

PRIMA CONFESSIONE IL 15 MARZO A S.MICHELE PER:

Bernardello Stefano

Bonato Vittoria

Di Corato Manuel

Ferrante Leonardo

Lunardon Evelyn

Morando Sofia

Pane Davide

Pannella Ilenya

Siviero Bianca

Siviero Vittoria

Vidale Davide

Zanotto Giorgia

Zonta Jordan

Alessi Filippo

Baston Davide

Cerantola Giada

Colpo Sofia

Faccio Christian

Maiorana Ambra

Mantoan Simone

Marcolin Andrea

Pilco Coello Brayon Paul

Prifti Rei

Rigon Gabriel

Scremin Gianluca

È NATO

Alessandro Bellò di Monica e Flavio

Anche se non residenti a Valrovina, papà Nevio Cortese e mamma Ramona sono lieti di annunciare la nascita, il 29 aprile 2015, della piccola Elena Desirée, molto desiderata, come dice il nome, anche dal fratellino Carlo.

ORGANIGRAMMA

DIRETTORE: don Giuseppe Negretto

SEGRETARIO: Schirato Anna

RESPONSABILE AI RAPPORTI ESTERNI: Tosin

Caterina, TEL. 0424-509983

COLLABORATORI: Schirato Sara

GRAFICA: Schirato Gildo